

The background features a diagonal split between a light gray area on the left and a dark gray area on the right. A bright pink triangle is located in the bottom right corner. The text is centered and has a reflection effect below it.

PERCEZIONE E REALTÀ

**LA REALTÀ FISICA ESTERNA NON VIENE MAI COLTA
NELLA SUA INTEREZZA**

OGNI ORGANO DI SENSO È COME UNA SPECIE DI FINESTRA CHE FA PASSARE SOLO ALCUNI DEI SEGNALI ESTERNI E NE ESCLUDE ALTRI.

OGNI RECETTORE NERVOSO POSSIEDE UNA PARTICOLARE CHIAVE DI LETTURA DEI SEGNALI FISICI PROVENIENTI DALL'ESTERNO, QUINDI LA QUOTA DI REALTÀ CHE VIENE TRADOTTA IN SEGNALE SENSORIALE VIENE TRADOTTA NEL PARTICOLARE CODICE CHE CORRISPONDE ALL'ARCHITETTURA DELL'ORGANO DI SENSO DI UN DETERMINATO ORGANISMO.

PER **SENSAZIONI** INTENDIAMO GLI EFFETTI IMMEDIATI ELEMENTARI E SEMPLICI DEL CONTATTO DEI NOSTRI RECETTORI SENSORIALI CON I SEGNALI PROVENIENTI DAL MONDO ESTERNO CHE SIANO IN GRADO DI SUSCITARE UNA RISPOSTA.

LE **PERCEZIONI** SONO CORRISPONDENTI ALL'ORGANIZZAZIONE DEI DATI SENSORIALI IN UNA ESPERIENZA COMPLESSA, SONO CIOÈ IL PRODOTTO FINALE DI UN PROCESSO D'ELABORAZIONE INTERNO CHE L'ORGANISMO HA FATTO DELL'INFORMAZIONE SENSORIALE.

LO **STIMOLO** È COSTITUITO DA OGNI TIPO DI ENERGIA O EVENTO FISICO CHE SIA IN GRADO DI SUSCITARE UNA RISPOSTA A LIVELLO DI UN RECETTORE.

LA **SOGLIA ASSOLUTA** CORRISPONDE ALLA MINIMA QUANTITÀ DI ENERGIA CAPACE DI PRODURRE UNA RISPOSTA SENSORIALE (LA SOGLIA NON È NETTA). IL NEURONE QUANDO NON VIENE COLPITO DA STIMOLI ESTERNI HA COMUNQUE LA SUA ATTIVITÀ BIOLOGICA DI BASE OVVERO INVIA SEGNALI AL CERVELLO ANCHE IN ASSENZA DI QUALUNQUE SEGNALE ESTERNO AL SISTEMA.

LEGGE DELL'ENERGIA NERVOSA SPECIFICA

CAPACITÀ DI TRASMETTERE UN SOLO TIPO DI SENSAZIONE
IL GENERE DI SENSAZIONE DIPENDE NON DAL TIPO DI ENERGIA
(CALORE, PRESSIONE, LUCE) IN ARRIVO MA QUALE ORGANO
SENSORIALE È STIMOLATO. OGNI SEGNALE CHE ARRIVA AL
RECETTORE PROVOCA IN ESSO UNA VARIAZIONE LOCALIZZATA
DI POLARITÀ BIO-ELETTRICA.

L'ESPERIENZA SENSORIALE CORRISPONDE ALL'ATTIVITÀ DI CERTI
NEURONI DELLA CORTECCIA CEREBRALE.

LA **PERCEZIONE** È DEFINIBILE COME IL PROCESSO PSICHICO CHE OPERA LA SINTESI DEI DATI SENSORIALI IN FORME DOTATE DI SIGNIFICATO.

CORRISPONDE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI DATI SENSORIALI IN UN'ESPERIENZA COMPLESSA, CIOÈ AL PRODOTTO FINALE DI UN PROCESSO DI ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE SENSORIALE DA PARTE DELL'INTERO ORGANISMO.

**"LA NOSTRA CAPACITÀ DI PERCEPIRE I VARI
ASPETTI DELL'AMBIENTE È FRUTTO
DELL'APPRENDIMENTO O È UNA
CAPACITÀ INNATA?"**

GLI **INNATISTI** (**CARTESIO E KANT**) SOSTENEVANO CHE L'UOMO NASCE GIÀ CON QUESTO TIPO DI CAPACITÀ PERCETTIVA; LA **GIBSON** HA DIMOSTRATO NELL'ESPERIMENTO DEL BARATRO APPARENTE, CHE UN BAMBINO, NON ANCORA IN GRADO DI CAMMINARE, PERCEPISCE LA TERZA DIMENSIONE DELLO SPAZIO, CIOÈ LA PROFONDITÀ.

GLI **EMPIRISTI** (**BERKELEY E LOCKE**) RITENEVANO INVECE CHE L'UOMO IMPARA ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DEL MONDO CIRCOSTANTE LE MANIERA DI PERCEPIRLO. **BORING**: "LA GIOVANE E LA SUOCERA", FIGURA AMBIGUA, NELLA QUALE CI SI PUÒ VEDERE SIA L'UNA CHE L'ALTRA DELLE FIGURE.

LA PERCEZIONE È UN PROCESSO ATTIVO NEL CORSO DEL
QUALE UN SOGGETTO CHE PERCEPISCE PRODUCE
UN'IMMAGINE INTERNA DI UN OGGETTO PERCEPITO.
L'OSSERVATORE FA RIENTRARE NEL PROCESSO PERCEPITO LE
PROPRIE SENSAZIONI E TENSIONI DOVUTE AI BISOGNI.

L'UOMO NON È UN OSSERVATORE NEUTRALE.

**EGLI NON VEDE IL MONDO COSÌ COM'È, MA COSÌ COME
DESIDERA VEDERLO.**

LA NOSTRA PERCEZIONE DEL MONDO È CARATTERIZZATA DA UN ALTO GRADO DI COSTANZA ED È INFLUENZATA SIA DALL'APPRENDIMENTO CHE DALL'ESPERIENZA. QUESTA CARATTERISTICA HA UN ALTO VALORE ADATTIVO; MANTENENDO, INFATTI, UNA PERCEZIONE STABILE E COERENTE DEGLI OGGETTI, NONOSTANTE LE AMPIE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI NELLE QUALI LI PERCEPIAMO, SIAMO IN GRADO DI AFFRONTARE IN MODO PIÙ EFFICIENTE IL MONDO CHE CI CIRCONDA.

LA NEUROFISIOLOGIA CI INSEGNA CHE LA CATENA DEI PROCESSI VA DALL'OGGETTO, FONTE DEGLI STIMOLI (VISIVI, ACUSTICI, ECC.), ALLA STIMOLAZIONE DEI RECETTORI, ALLA CONDUZIONE CENTRIPETA DEGLI IMPULSI FINO AI PROCESSI CORTICALI.

L'OGGETTO PERCEPITO È CORRELATO STRETTAMENTE CON QUESTI ULTIMI PROCESSI E NON IMMEDIATAMENTE CON L'OGGETTO STIMOLANTE.

TEORIA DELLA GESTALT (DOTTRINA DELLA FORMA)

SECONDO L'IMPOSTAZIONE FENOMENOLOGICA DELLA SCUOLA DI BERLINO, CUI FANNO CAPO **WERTHEIMER, KOFFKA E KOHLER**, LA PERCEZIONE È UNA RICOSTRUZIONE INTERNA AD OGNI OSSERVATORE DELLA REALTÀ AMBIENTALE CUI CONCORRONO LE PROPRIETÀ DEGLI STIMOLI E LE ATTIVITÀ AUTOCTONE DELL'ORGANISMO.

SECONDO TALE DOTTRINA OGNI DATO PERCETTIVO SI PRESENTA, NELLA VITA, COME UN TUTTO UNISONO STRUTTURALMENTE ORGANIZZATO.

IL TUTTO È PIÙ DELLA SOMMA DELLE PARTI

SULLE SENSAZIONI ELEMENTARI INTERVENGONO FACOLTÀ PSICHICHE SUPERIORI, COME IL GIUDIZIO, IL RAGIONAMENTO, LA MEMORIA.

SECONDO LA PSICOLOGIA DELLA GESTALT TUTTI GLI INDIVIDUI TENDONO A PORRE UN CERTO ORDINE NEL CAOS DELLE SENSAZIONI CHE IN OGNI MOMENTO INONDANO LA CORTECCIA, SULLA BASE DI ALCUNE LEGGI PORTANTI.

SOMMARE LE SENSAZIONI ELEMENTARI IN UN'UNITÀ E ATTRIBUIRGLI UN SIGNIFICATO (**WUNDT**)

SECONDO **WERTHEIMER** ESISTONO VERI E PROPRI PRINCIPI O FATTORI NELLA TENDENZA AUTOCTONA ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO PERCETTIVO: VICINANZA, SOMIGLIANZA, CHIUSURA, CONTINUITÀ DI DIREZIONE, BUONA FORMA, ESPERIENZA PASSATA.

PER QUANTO RIGUARDA LA CHIUSURA, LE REGIONI CHE SONO DELIMITATE DA MARGINI CHIUSI TENDONO AD ESSERE PERCEPITE COME FIGURE, PIÙ FACILMENTE DI QUELLE CON CONTORNI APERTI OD INCOMPLETI.

- LA **LEGGE DELLA SOVRAPPOSIZIONE**: LE FORME SOPRA SONO FIGURE. ESISTENZA DELLA PROFONDITÀ.
- LA **LEGGE DELL'AREA OCCUPATA**: LA ZONA DISTINTA CHE OCCUPA UN'ESTENSIONE MINORE TENDE AD ESSERE COLTA COME FIGURA, MENTRE QUELLA PIÙ ESTESA COME SFONDO.
- LA **LEGGE DEL RAGGRUPPAMENTO PER SOMIGLIANZA**: IN ELEMENTI DISPOSTI DISORDINATAMENTE, QUELLI CHE SI SOMIGLIANO TENDONO AD ESSERE PERCEPITI COME FORMA, STACCATI DALLO SFONDO E DIVENIRE UNA FIGURA.
- **LEGGE DELLA BUONA CONTINUAZIONE**: SI IMPONE COME UNITÀ PERCETTIVA QUELLA CHE OFFRE IL MINOR NUMERO DI IRREGOLARITÀ OD INTERRUZIONI, A PARITÀ DELLE ALTRE PROPRIETÀ.

VI SONO DUE FATTORI IMPORTANTI CHE DETERMINANO LA PERCEZIONE VISIVA DELLA GRANDEZZA DI UN OGGETTO: LA GRANDEZZA REALE DELL'IMMAGINE RETINICA E LA DISTANZA APPARENTE DELL'OGGETTO.

DI DUE OGGETTI CHE APPAIONO POSTI ALLA STESSA DISTANZA DALL'OSSERVATORE, QUELLO CHE PRODUCE L'IMMAGINE RETINICA PIÙ PICCOLA APPARE ANCHE PIÙ PICCOLO.

DI DUE OGGETTI CHE PRODUCONO L'IMMAGINE RETINICA DELLA STESSA GRANDEZZA QUELLO CHE SEMBRA PIÙ VICINO SEMBRA ANCHE PIÙ PICCOLO. "LEGGE DI EMMERT"

PERCEZIONE DEL MOVIMENTO.

L'ESISTENZA DI UN MOVIMENTO FISICO NON È SEMPRE CONDIZIONE SUFFICIENTE E NECESSARIA PER L'ATTUARSI DI UN'IMPRESSIONE DI TALE TIPO (ES. ROTAZIONE DI UN DISCO DI COLORE PERFETTAMENTE OMOGENEO, IL DISCO APPARE IMMOBILE).

LA CONDIZIONE NECESSARIA PERCHÉ ABBI A LUOGO UNA PERCEZIONE VISIVA DI MOVIMENTO, È INNANZITUTTO, L'ESISTENZA DI UNA MODIFICAZIONE TEMPORALE NELLO STATO DI STIMOLAZIONE DELLA RETINA.

QUANDO QUESTA È STIMOLATA OMOGENEAMENTE NEL TEMPO, NON ABBIAMO LE PREMESSE PER LA PERCEZIONE DEL MOVIMENTO.

WERTHEIMER HA MESSO IN EVIDENZA CHE L'IMPRESSIONE DI MOVIMENTO SI HA SOLO PER INTERVALLI OTTIMALI DI TEMPO E DI SPAZIO, POICHÉ ESISTONO UNA SOGLIA INFERIORE ED UNA SUPERIORE DI VELOCITÀ PER LA PERCEZIONE DEL MOVIMENTO, NONCHÉ SONO NECESSARI VALORI OTTIMALI DI INTENSITÀ DEGLI STIMOLI.

UNO SPOSTAMENTO DI IMMAGINE SULLA RETINA SI HA ANCHE SE, STANDO FERMO L'OGGETTO, VENGONO MOSSI GLI OCCHI O LA TESTA.

EFFETTO DI PARALLASSE

L'ELABORAZIONE PERCETTIVA CORTICALE TRASFORMA QUELLA CHE È UN'IMMAGINE DOPPIA E SOVRAPPOSTA IN MODO SFALSATO IN UN INDICE PERCETTIVO DI TRIDIMENSIONALITÀ E DISTANZA RELATIVA. IL SEGNALE BIOELETTRICO CHE ARRIVA ALLA CORTECCIA VISIVA OCCIPITALE (17/18/19 DI **BROADMAN**) DETERMINA UNA RISPOSTA SENSORIALE DIFFERENZIATA E SPECIFICA A SECONDA DELLE CELLULE CORTICALI SULLE QUALI SI PROIETTA.

KOFFKA: "DELLE FORZE PARTENTI DALL' IO POSSONO AVERE IL LORO EFFETTO SUL CAMPO E CONTRIBUIRE A DETERMINARE L'ARTICOLAZIONE".

RICERCATORI NORD-AMERICANI "**NEW LOOK**"

PORRE L'ATTIVITÀ PERCETTIVA IN VERE E PROPRIE SITUAZIONI PROBLEMATICHE, COME SITUAZIONI SVANTAGGIOSE O AMBIGUE.

IN QUESTE CONDIZIONI L'ATTIVITÀ PERCETTIVA RIVELA MEGLIO L'INFLUENZA DI FATTORI COMPORTAMENTISTICI, CIOÈ I BISOGNI, LE TENSIONI, I VALORI, LE DIFESE, LE EMOZIONI E GLI ATTEGGIAMENTI.

- I BISOGNI ORGANICI TENDONO A DETERMINARE CIÒ CHE È PERCEPITO
- LE PUNIZIONI O RICOMPENSE HANNO EFFETTI SU CIÒ CHE VIENE PERCEPITO
- IL VALORE INDIVIDUALE DEGLI OGGETTI INFLUISCE SULLA VELOCITÀ DI RICONOSCIMENTO
- L'ORGANIZZAZIONE PERCETTIVA È INFLUENZATA ANCHE DALLE DIFFERENZE INDIVIDUALI E DALLA PERSONALITÀ DEL SOGGETTO PERCEPENTE

RAPPORTO TRA PERSONALITÀ E PERCEZIONE. WITKIN

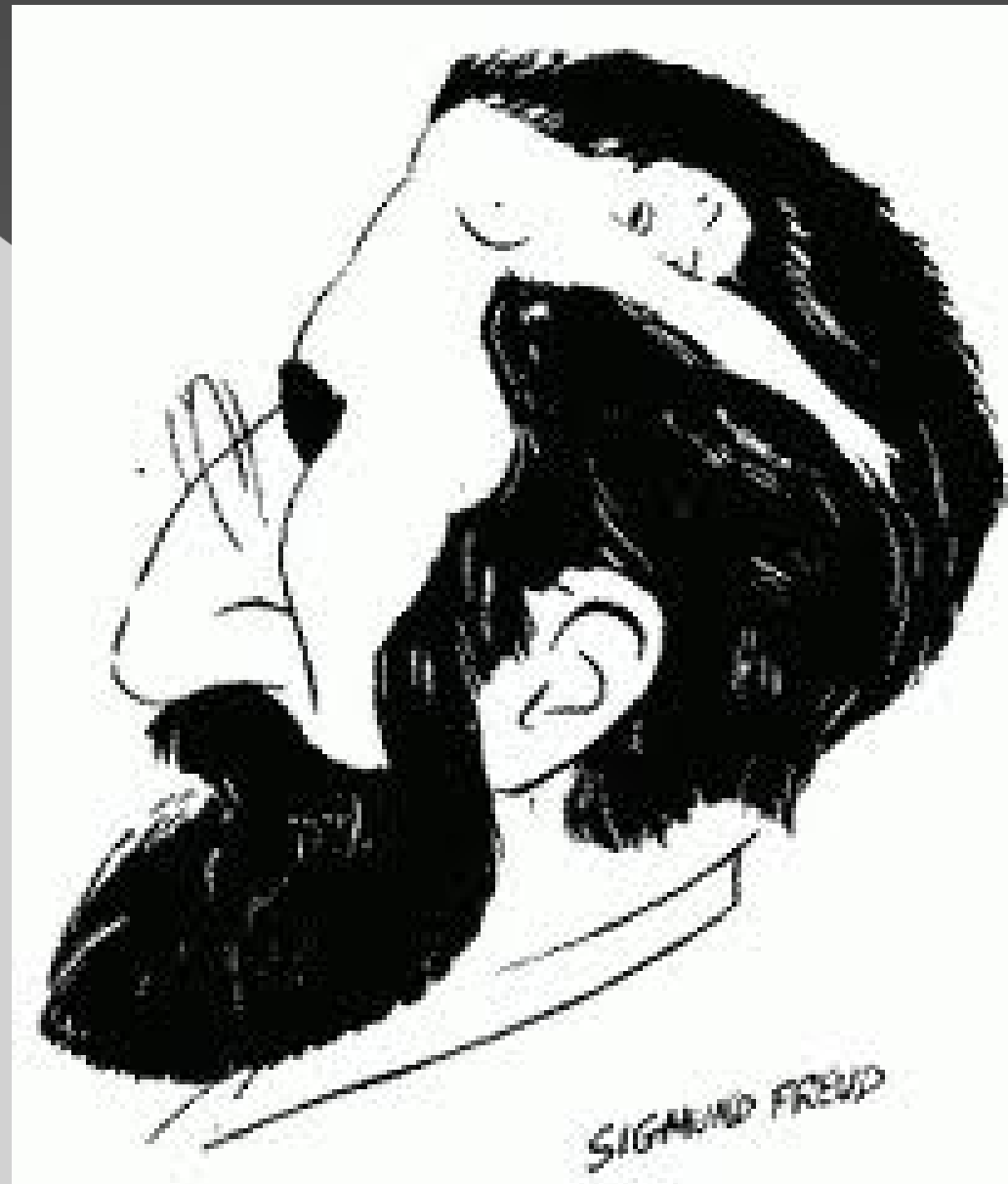
SOGGETTI CHE DANNO PRESTAZIONI PERCETTIVE **DIPENDENTI DAL CAMPO**, SONO CARATTERIZZATI DA PASSIVITÀ NEL RAPPORTO CON L'AMBIENTE, DA SCARSA FIDUCIA E PAURA DEI PROPRI IMPULSI ACCOMPAGNATA DA INSUFFICIENTE CONTROLLO, DA MANCANZA DI AUTOSTIMA E DAL POSSESSO DI UN'IMMAGINE CORPOREA INDIFFERENZIATA ED ALQUANTO PRIMITIVA

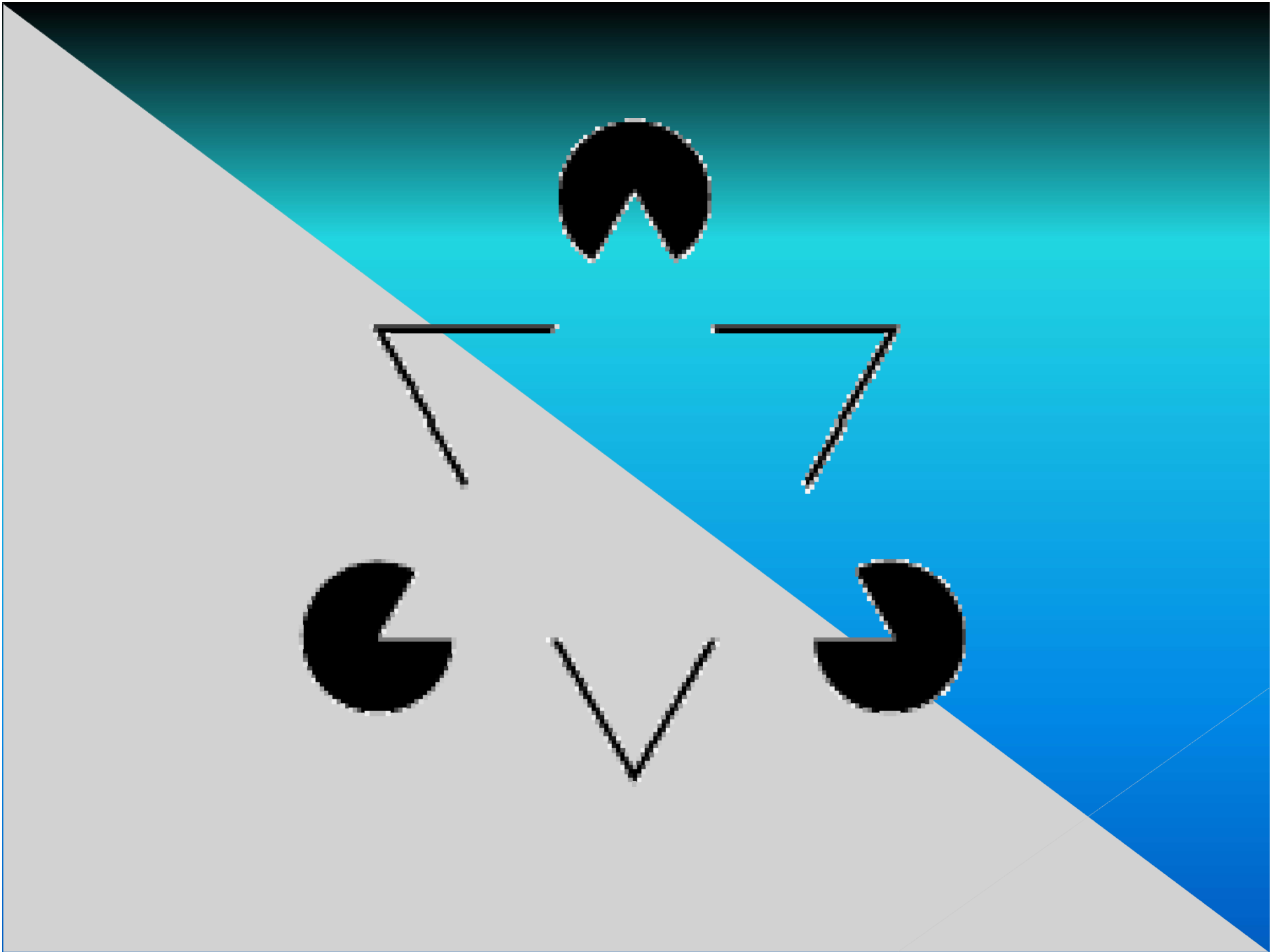
SOGGETTI CHE FORNISCONO PRESTAZIONI **INDIPENDENTI DAL CAMPO**, SONO CARATTERIZZATI DA ATTIVITÀ ED AUTONOMIA IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE, SONO MENO DIFESI PERCHÉ HANNO UN MAGGIOR CONTROLLO DEI PROPRI IMPULSI E POSSEGGONO UN BUON LIVELLO DI AUTOSTIMA ACCOMPAGNATO DALLA PERCEZIONE DI UN'IMMAGINE CORPOREA DIFFERENZIATA E MATURA.

**ILLUSIONI PERCETTIVE
REVERSIBILITÀ, AMBIGUITÀ,
ORGANIZZAZIONI SPAZIALI.**

LA PERCEZIONE NON È UNA REGISTRAZIONE SENSORIALE MA UNA
COMPLESSA INTERPRETAZIONE DELLA REALTÀ.

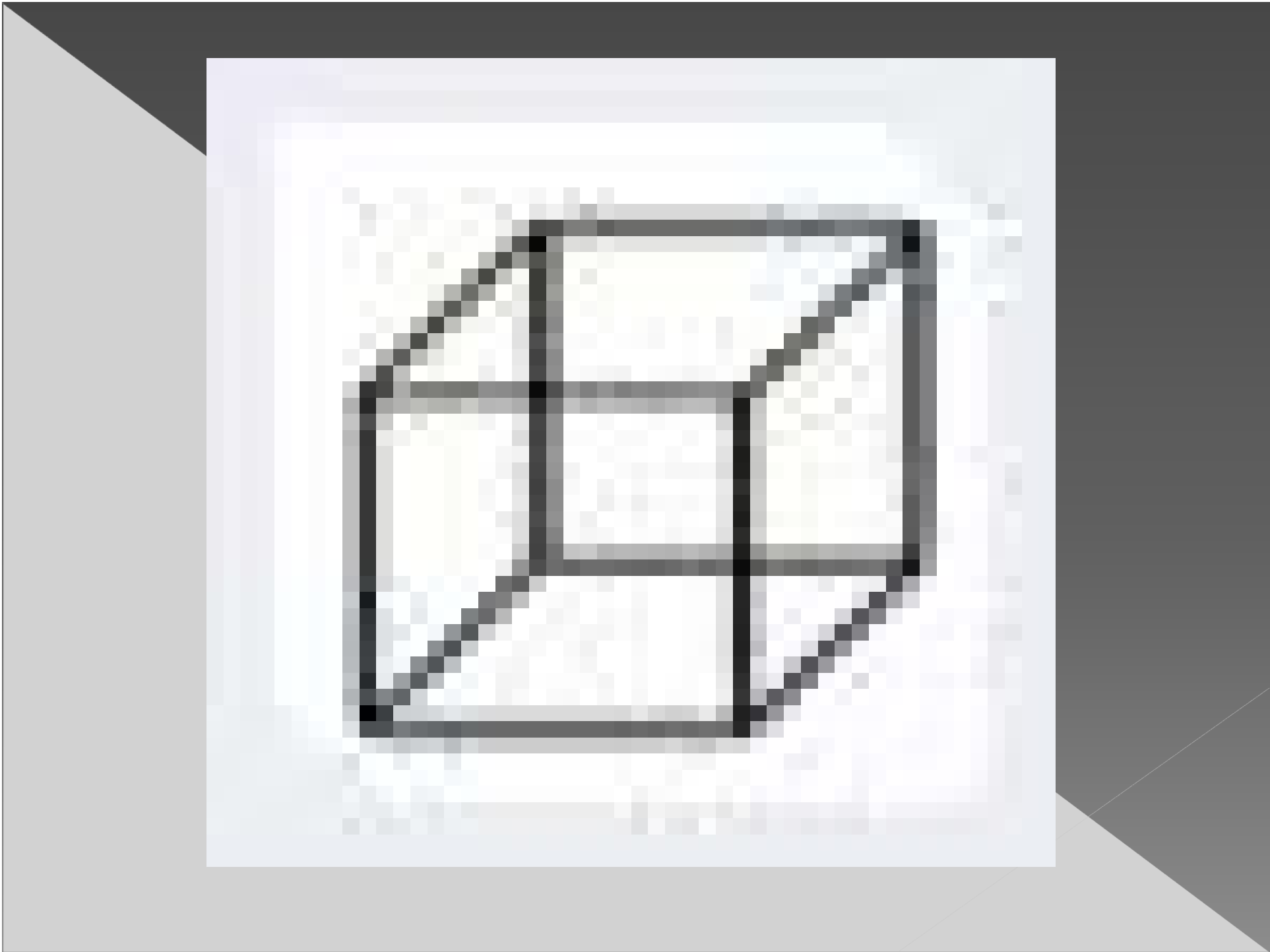
LA PERCEZIONE È UN PROCESSO COGNITIVO E NON SOLO
SENSORIALE. LE ILLUSIONI SONO PERCEZIONI DI OGGETTI
COSTRUITI MENTALMENTE, MA IN REALTÀ INESISTENTI.





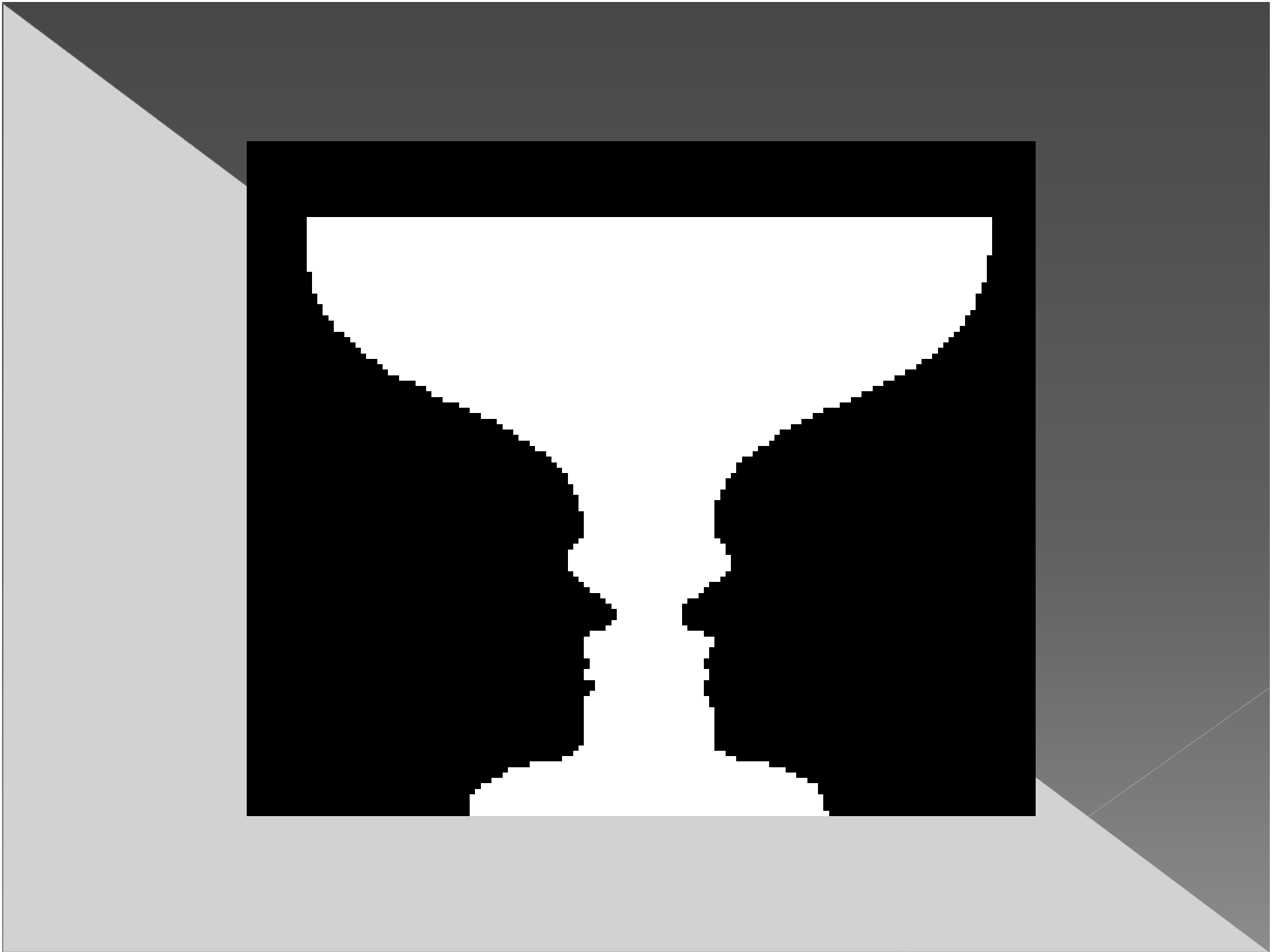
TRIANGOLO DI KANIZSA

QUESTE SONO TRE TORTE NERE, MA LA LORO
DISPOSIZIONE E FORMA CREA L'ILLUSIONE DI UN
TRIANGOLO BIANCO CON "CONTORNI ANOMALI",
CIOÈ ILLUSORI.



CUBO

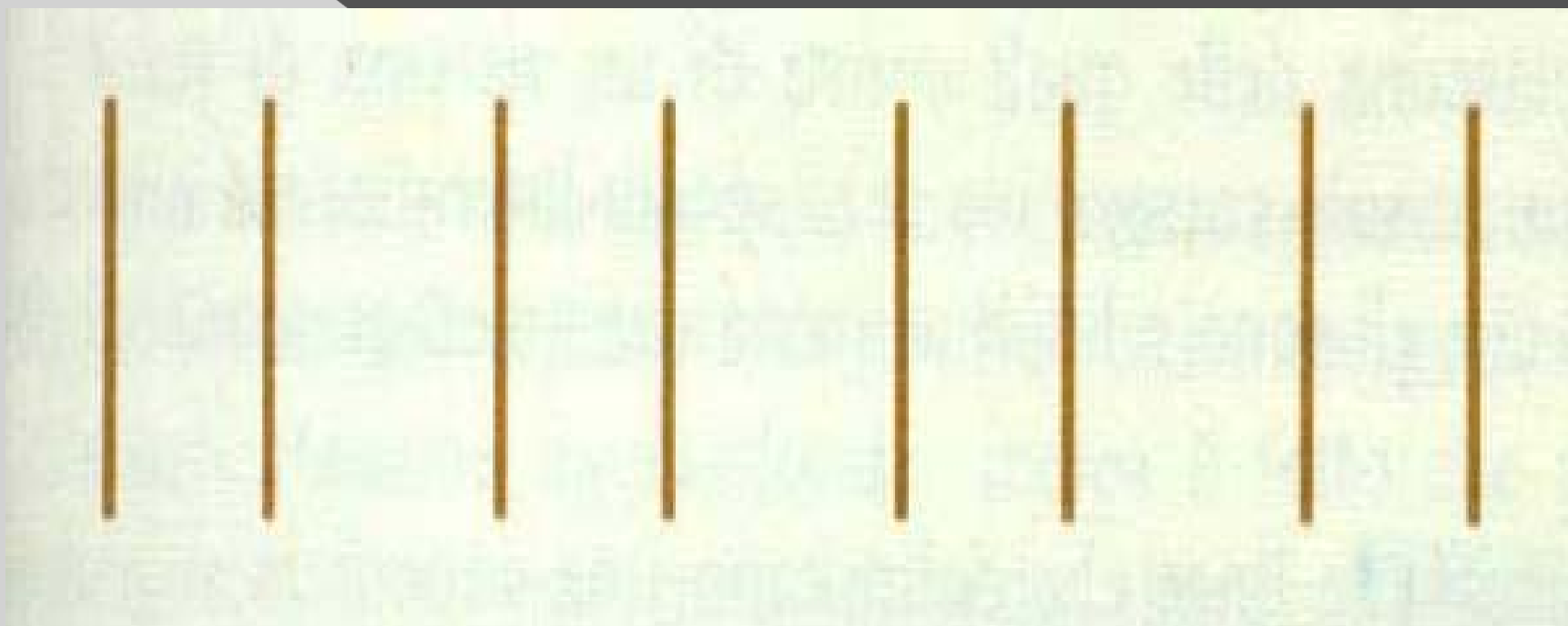
FISSANDO A LUNGO IL CUBO, APPARIRÀ
ALTERNATIVAMENTE CONCAVO E CONVESSO.
LE PERSONE RIGIDE HANNO PIÙ DIFFICOLTÀ A
PERCEPIRE LA SECONDA PROSPETTIVA E SONO PIÙ
LENTE NELL'ALTERNARE CONCAVITÀ E
CONVESSITÀ.



" I PROFILI DI RUBIN "

CONSENTONO DUE SOLUZIONI NON PERCEPIBILI
SIMULTANEAMENTE (PROFILI UMANI O VASI).

GLI ESTROVERSI PERCEPISCONO PER PRIMA LA FIGURA
ANTROPOMORFA, CIOÈ I PROFILI UMANI



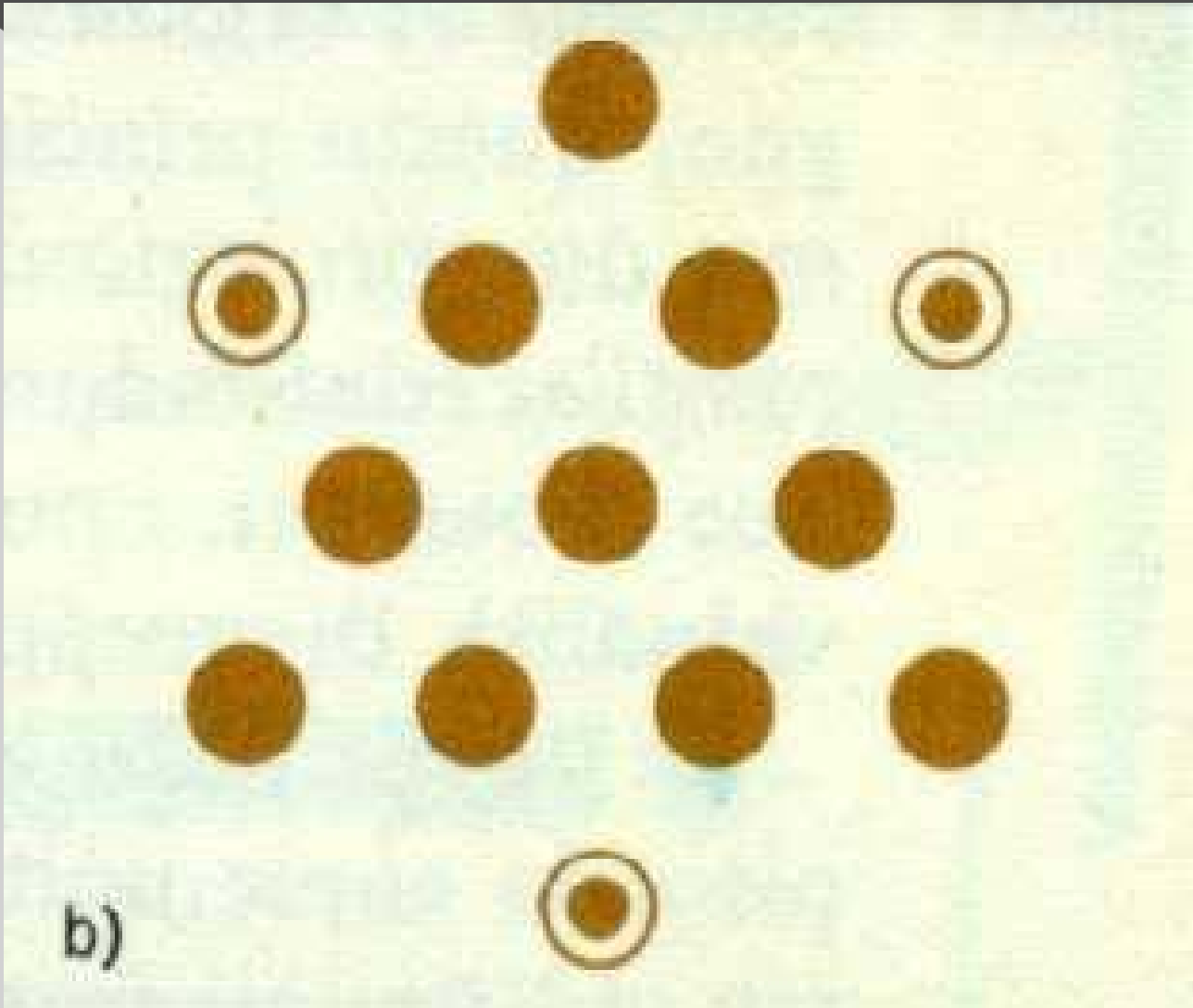
L'INFLUENZA DEL CAMPO PERCETTIVO SULLA VISIONE.

SI SCORGONO QUATTRO PAIA DI PARALLELE ANZICHÉ 8
VERTICALI (LEGGE DELLA VICINANZA - GESTALT)

TEST DI THURSTONE



TEST DI THURSTONE IMPIEGATO PER CALCOLARE IL TEMPO DI RICONOSCIMENTO DI UNA FIGURA IN UN COMPLESSO VISIVO RELATIVAMENTE DISORGANIZZATO. SI POSSONO DISTINGUERE, DA SINISTRA A DESTRA, RISPETTIVAMENTE UN CAGNOLINO, UN CALESSE VISTO DA DIETRO E UN CAVALIERE IN SELLA AD UN CAVALLO.





SI VEDE UN TRIANGOLO CON L'APICE IN ALTO E UNO
CON L'APICE IN BASSO PIUTTOSTO CHE UN
ESAGONO





IL NASO (BIANCO) E LA MANO DELLA DONNA
(NERO)

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.